

IL SOGNO DI UNA COSA

Pasolini frastagliata materia

testi Pier Paolo Pasolini

ideazione e regia Mila Vanzini

con Mele Ferrarini

costumi Palma Panzarella

suono Stefano Dallaporta

Produzione Artisti a Progetto

con il sostegno di

Il Laboratorio

Progetti Carpe Diem

TeatroE

Spazio Oscena

Therasia il garage delle arti

ArciCassandra



SINOSSI

Lo spettacolo si muove attraverso una frastagliata materia: poesie, articoli, lettere, romanzi, canzoni, di Pier Paolo Pasolini. Compriamo delle incursioni nella sua opera, come se fossero delle fotografie che si tirano fuori da una scatola e colgono solo dei particolari: quella particolare espressione, quel particolare contesto, quel momento. Ci accostiamo al percorso umano e professionale dell'autore, dagli esordi poetici in friulano all'oscurità del suo ultimo romanzo *Petrolio*, cercando le sue tracce significative. Durante questa esplorazione, a volte ci si trova davanti a una figura cubista, che ci osserva con la sua scomposta espressione, carica di contraddizioni. In scena c'è un solo attore: Mele Ferrarini, che interpreta Pasolini stesso, ma anche alcune figure chiave della sua biografia, come Ninetto Davoli e Livio Garzanti.



NOTE DI REGIA

Pasolini è forse l'intellettuale italiano più citato e meno letto. La sua produzione è vastissima: poesie, saggi, articoli, racconti, romanzi, drammi, canzoni, film, documentari e sceneggiature. Oltre a ciò ci restano anche tutto il suo epistolario, le interviste che rilasciò, le sue apparizioni televisive.

Scegliere di fare uno spettacolo su Pasolini è stato perciò come affacciarsi sul mare aperto: cosa scegliere di Pasolini? Una tematica? Un soggetto? Un canale espressivo? La sua biografia? La risposta è stata invece proprio quella di non mettere un focus su un tema o un mezzo espressivo in particolare, ma provare a fare delle incursioni libere nella sua opera.

Leggendo il suo ricchissimo epistolario, sono rimasta colpita e affascinata dall'evidente travaso fra vita e opera dell'autore. Ho pensato così che le sue lettere potessero costituire la spina dorsale dello spettacolo per accompagnare lo spettatore nella sua intimità e nell'evolvere del suo pensiero e delle sue opere. Davanti all'immensa mole del *possibile*, emersa dal mio confronto con l'opera di Pasolini, a un certo punto ho dovuto scegliere, rinunciando a molti brani che avevo selezionato. Nel montaggio finale l'obiettivo è stato cercare di dare, anche allo spettatore che poco o nulla conosce di Pier Paolo Pasolini, delle tracce di orientamento, dei segnali luminosi.

Il punto di partenza è stata la poesia *Alla mia nazione*, commissionatami dal Festival di regia Fantasio Piccoli. È un'invettiva densa di rabbia, che fa parte del periodo pasoliniano della critica totale alla società italiana.

L'amore per la Patria può generare la contraddizione dell'arrivare ad odiarla, se la sua immagine si corrompe a tal punto da non riuscire a riconoscere più l'oggetto del proprio amore. Sono partita proprio da questo sentimento di amore e di rabbia per provare a rievocare la complessità di Pasolini come aggregato di contraddizioni che prendono corpo sulla scena.



BIO

Artisti a Progetto è un collettivo di artisti e formatori che si occupano di teatro e pratiche di comunità. La compagnia realizza opere di nuova drammaturgia e interventi performativi di carattere partecipativo, oltre a dedicarsi a processi di formazione, rigenerazione culturale e territoriale. L'Associazione con sede e cuore delle proprie attività nel padovano, è attiva diffusamente in tutto il territorio nazionale e collabora con realtà istituzionali, associazioni ed enti privati. Fa parte di Res, la rete professionale dello spettacolo dal vivo.

MILA VANZINI



Attrice e regista, si laurea al Dams di Bologna e si diploma alla Scuola di Teatro Galante Garrone. Viene diretta da diversi registi, fra cui Cesare Ronconi, R. Carsen, A. Macaluso, M. Cavicchioli, A. Bergamo in produzioni italiane e internazionali. Collabora con le compagnie Postop, Progetti Carpe Diem, Artisti a progetto e Teatro Valdoca. E' l'aiuto regia di P. Babina e come assistente affianca nelle produzioni ERT i registi I. Buljan e K. Bogomolov. Come regista firma diversi spettacoli fra cui: Il Calapranzi (Il Grattacielo) vincitore del premio GIS della Fondazione Toscana spettacolo, Così fan tutte (Teatro Cilea), Volumi (QB) vincitore di IN-BOX verde, Acapulco insieme a M. Ferrarini (Artisti a Progetto).

MELE FERRARINI



Attore, autore, performer, si laurea in Scienze della Comunicazione a Padova e si diploma in Recitazione al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Approfondisce la sua ricerca con Danio Manfredini, Maria Consagra, Mario Gonzales e Lucia Calamaro. Scrive gli spettacoli: Il ragazzo-pesce, Gino, Telepasolini. Dopo aver recitato in Itaca, di Luca Ronconi, scrive e interpreta il monologo Vorrei i soldi di Ronconi, che debutta al Bassano Opera Festival (regia di Sergio Basso). Ha ideato assieme a Raffaele Rezzonico la performance di strada Marcel, in cui legge a puntate Alla ricerca del tempo perduto di Proust. Appassionato di viaggi e lingue e culture straniere, ha collaborato con la compagnia internazionale Azart the Ship of Fools, recitando in italiano, spagnolo, inglese e francese.

STEFANO
DALLAPORTA



Inizia a suonare il basso a 14 anni. Si è diploma al CPM di Milano, si laurea in Jazz al Conservatorio di Ferrara e di Adria e in Scienza dei Materiali all'Università di Padova. Studia arrangiamento al LCCM di Londra. Collabora con diversi artisti come: Morblus, MOF, C. Picco, P. Laquidara, Tower Jazz Composers Orchestra, Ground 71, N. Balasso, A. Santimone, C. Atti, Z. De Rossi, A. Succi, F. Puglisi, M. Campobasso, W. Paoli, E. Marraffa, Waldo Weathers, Martha High, A. Boccato. Suona nei più prestigiosi festival e jazz club italiani (tra gli altri Umbria Jazz, Siena Jazz, Time in Jazz, Pescara Jazz, Jazz on The Road, Villa Celimontana, Trasimeno Blues, Cahors Blues Festival, Sherwood Festival, Festa Ambiente Sud) e effettua svariati tour all'estero.